



Sai cosa succede ad un bimbo affetto da denutrizione cronica?

Presenta un **ritardo nella crescita** legato alla carenza prolungata di sostanze nutritive; contrae più facilmente malattie e ha uno **sviluppo fisico e mentale più problematico**. Un bambino denutrito dovrà spesso ripetere l'anno scolastico e sarà molto più alta per lui la probabilità che abbandoni gli studi prima del tempo, per dover andare a lavorare.

Sai quanti bambini colpisce la denutrizione?

Oggi fame e denutrizione colpiscono ancora **165 milioni di bambini nel mondo**.

Sai cosa facciamo per interrompere questo circolo vizioso?

Da più di 10 anni sosteniamo Programmi di Sicurezza Alimentare che prevedono la costruzione e la **gestione di mense e orti scolastici**, visite di controllo peso/altezza per gli alunni e cure contro i parassiti intestinali.

Sai perché le mense scolastiche sono importanti?

Le mense dove interveniamo soddisfano i bisogni alimentari di oltre **50.000 bambini**, contrastando la denutrizione e migliorando il loro rendimento fisico e scolastico. La presenza delle mense funge inoltre da incentivo per i genitori ad iscrivere i figli a scuola, dando loro la possibilità di diventare in futuro adulti capaci di migliorare la qualità di vita all'interno della propria comunità.



Sai cosa puoi fare tu?

Per i bambini a rischio di denutrizione è di vitale importanza mantenere attive e funzionanti queste mense. Aiutaci a sostenere i programmi scolastici di sicurezza alimentare e aderisci alla **Campagna Mense Scolastiche**.

**Con una donazione di soli
6€ al mese un bimbo avrà almeno
un pasto quotidiano in
una delle mense**

**Bonifico Bancario: Iban IT40J0335901600100000012122,
(causale: Mense Scolastiche).**

C/c postale: 58778366 (causale: Mense Scolastiche)

Oppure chiama il numero

848 808 838

o scrivi a

info@globalhumanitariaitalia.org



GLOBAL HUMANITARIA NOTIZIARIO ASSOCIATIVO

EDITORE Global Humanitaria

PRESIDENTE Andr s Torres

DIRETTORE RESPONSABILE Bettina Bini

INDIRIZZO Viale Monza 59, 20125- Milano

TELEFONO 02.2831151

FAX 02.28311524

EMAIL info@globalhumanitariaitalia.org

WEB www.globalhumanitariaitalia.org

HANNO COLLABORATO A QUESTO

NUMERO Ivana Casabona, Sara Paleari,
Mjesus Escriche.

Fotografie: Juan D az, Global Humanitaria/
DI-NIDS.

GRAFICA Sara Fiacchino

REGISTRAZIONE PRESSO IL TRIBUNALE DI
MILANO N. 479 DEL 15/06/2005.

PROGETTI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

Progetto Giordania. L'Infanzia rifugiata

04-08

Notizie dai progetti

PROGETTO VIOLENZA PSICOLOGICA

Combattere il bullismo a scuola

09-11

Caso via Brioschi, come riconoscere la violenza.

Massironi e Faiella a teatro contro la violenza.

Sfera Ebbasta e Charlie Charles #bullyouarealoser



PROGETTO GIORDANIA



L'INFANZIA RIFUGIATA

Non è facile trovare lavoro a Madaba e ad Amman. Ancora meno se sei uno dei 600 mila siriani scappati dalla guerra e rifugiatisi in Giordania.

Molti di loro vivono da più di 5 anni in accampamenti improvvisati come quello di Zaatari e quello di Madaba, dove manca luce ed acqua.

Le persone stanziate a Madaba provengono principalmente dalle zone rurali di Idlib, in Siria. Sono beduini e agricoltori ed hanno preferito fermarsi qui piuttosto che nei centri urbani. I proprietari della zona infatti offrono loro piccoli lavori nelle fattorie in cambio di cibo o di pochi denari.

Circa l'80% dei rifugiati che vivono nel campo di Mada-

ba sono registrati ufficialmente e questo dà loro diritto a ricevere servizi di base. Il rimanente 20% invece proviene da altri accampamenti, come Zaatari e Azraq, e questa circostanza non permette loro di ricevere l'assistenza di base e quindi si trovano purtroppo in assoluta povertà.

I problemi economici, i conflitti bellici (politici, religiosi ed economici) e l'importanza strategica del Medio Oriente hanno attirato l'attenzione internazionale. In questi ultimi tempi,

la guerra in Siria, la presenza dello Stato Islamico, l'accordo nucleare con l'Iran e l'esodo massiccio dei rifugiati verso l'Europa costituiscono un panorama che solleva la preoccupa-

04-05



zione delle grandi potenze e delle organizzazioni internazionali. A tutto ciò va aggiunto il conflitto arabo-israeliano, vecchio ma non meno incandescente.

In Siria, la guerra civile si è trasformata in un conflitto internazionale che presenta dati davvero allarmanti. **5,6 milioni di siriani sono rifugiati nei paesi limitrofi**, il 50% sono donne e il 42% minori di 18 anni. Inoltre, **6,6 milioni di persone sono state costrette a spostarsi all'interno della stessa Siria**, di questi 4,6 milioni si trovano in zone di difficile accesso umanitario e più di 592.000 continuano a vivere in zone assediate. Tali cifre rendono la crisi siriana la maggiore crisi umanitaria seconda solo a quella legata alla II Guerra Mondiale.

La guerra ha espulso dalle proprie case circa la metà della popolazione del paese, che ha perso le proprie radici ed è piombata nella povertà assoluta. La maggior parte di loro si sono insediati in paesi limitrofi come il Libano, l'Iraq, la Turchia, l'Egitto e la Giordania, paese dove siamo intervenuti noi di Global Humanitaria. Finora, la reazione dei suddetti paesi prima del grande esodo di rifugiati è stata di una generosità straordinaria, ma negli ultimi tempi si è giunti al limite della capacità di aiuto. Alle autorità di questi stati risulta sempre più difficile riuscire a soddisfare le necessità di base dei rifu-

giati e della popolazione locale.

La Giordania accoglie 660.000 dei 5,6 milioni di rifugiati siriani, secondo i dati ufficiali riportati dal registro UNHCR. Tuttavia, **il numero reale**, secondo il governo, **supera il milione di persone**. Approssimativamente un **80%** di questi vive in **insediamenti urbani**, mentre il restante **20%** vive nei **campi profughi**. Sempre secondo i dati dell'UNHCR, il **60%** sono bambini.

I bambini hanno bisogno di cure mediche sia per problemi comuni sia per quelli causati dal conflitto (mutilazioni, paralisi degli arti, lesioni oculari, violenza sessuale, torture e ferite psicologiche). Inoltre sono più di **90.000 i minori rifugiati che non vanno più a scuola.**

Dopo molti viaggi tra Siria e Giordania, **Andrés Torres, il Presidente di Global Humanitaria, ha deciso di intervenire proprio in Giordania** per portare assistenza sanitaria, sostegno psicologico, aiuti di prima necessità e educazione ai **bambini siriani rifugiati negli insediamenti di Amman e delle zone limitrofe come ad esempio Madaba.**



Ed è così che distribuiamo aiuti alle famiglie, come ceste alimentari, coperte ed abbigliamento invernale per proteggersi dal freddo e per poter condurre una vita più dignitosa.

Ad Amman seguiamo un **centro per bambini ed adolescenti resi disabili dalla guerra**, dove forniamo loro **assistenza sanitaria** (con mezzi per la deambulazione come stampelle e sedie a rotelle, sessioni di fisioterapia, interventi di chirurgia ortopedica come l'impianto di protesi in caso di arti mutilati), un **programma ricreativo e terapeutico** (attività extra-scolastiche come **lezioni di informatica** ed un **laboratorio di arte-terapia** grazie al quale i bambini riescono a manifestare le proprie paure



e provano a vincerle) e **sostegno psicologico** (sedute di psico-terapia per favorire il recupero psichico ed emotivo dei bambini, aiutandoli a superare il pesante trauma della guerra).

Dove possibile i bambini vengono inseriti nel circuito scolastico ufficiale giordano, altrimenti per coloro che sono in attesa di accedervi, organizziamo attività per impegnare in modo utile il loro tempo, proponendo **lezioni di grammatica araba, inglese, informatica e calcolo**.

ANDARE A SCUOLA

Fuori da una grande tenda sono ammassate tantissime piccole scarpe. Dentro c'è Mousa che sta facendo lezione. Davanti a lui sono seduti composti un nutrito gruppo di bambini dai 6 ai 14 anni. Imparano matema-

tica, lingua araba e inglese. Mousa è anche lui siriano e rifugiato, nel suo paese faceva il maestro. E' importante, anche nelle situazioni di emergenza e di guerra, non perdere il contatto con la scuola. Circa la metà dei rifugiati di Madaba infatti sono bambini e molti di loro non studiano più perché la scuola pubblica non riesce ad accoglierli tutti.

I nostri programmi di borse scolastiche hanno proprio l'obiettivo di aiutarli a frequentare.

I maestri, i libri e tutto il materiale scolastico costano molto e il governo giordano non ce la fa a sostenere le spese. Inoltre gli alunni che non vanno a scuola da tre anni ormai, per poter andare alla scuola pubblica giordana devono sostenere un esame prima di potervi eventualmente accedere. Per questo motivo Mousa impartisce lezioni tutti i giorni in una tenda improvvisata.

06-07



MOUSA, IL MAESTRO DI MADABA

Mousa Jassen ha 42 anni ed è originario di Idlib, in Siria.

Nel suo paese insegnava alla scuola di Dara, ma è dovuto fuggire con la propria famiglia dagli orrori della guerra. Era il 2013.

Prima ha raggiunto il campo di Zaatari, poi si è spostato con i suoi cari a Madaba, dove è diventato il maestro di tanti bambini rifugiati come lui.

“Sono tante le difficoltà ed i problemi che riguardano l'educazione qui a Madaba. Il trasporto che è troppo caro, la mentalità delle persone che ritengono che la scuola non sia così fondamentale e la mancanza di posti liberi nella scuola pubblica giordana. La situazione economica non aiuta, qui noi dobbiamo comprare tutto anche l'acqua. Lottiamo tutti per sopravvivere. Ma io so quanto è importante per i bambini potersi istruire.”

NOTIZIE DAI PROGETTI

QUADERNI E PLASTILINA

Tra aprile e giugno abbiamo visitato le 18 scuole con cui collaboriamo nella zona di Cochabamba in Bolivia. In quelle strutture ogni anno portiamo pacchi di materiale scolastico (quaderni, matite, righelli, matite colorate, cartelline, plastilina etc etc) per i 532 alunni della scuola primaria. Nonostante la scolarizzazione sia migliorata a livello nazionale, la persistente povertà che c'è soprattutto nei municipi rurali e indigeni boliviani rende precaria la frequenza scolastica dei bambini.



TUTTI ALLA SCUOLA PRIMARIA!

A Takeo (Cambogia) abbiamo consegnato materiale scolastico a 27 scuole per più di 3.000 bambini. Questa attività fa parte di un programma più ampio di sostegno all'istruzione che comprende anche le campagne di iscrizioni, i programmi di sostegno e l'appoggio alle ispezioni del Ministero dell'Educazione. Dal momento che le tasse di immatricolazione per la scuola primaria sono molto care, più della metà dei bambini non finiscono il ciclo. Per questo motivo interveniamo noi.

PIATTAFORMA VIRTUALE PER GLI INSEGNANTI

Tumaco, la zona dove ci sono i nostri progetti in Colombia è al penultimo posto nei test scolastici a livello nazionale.

Global Humanitaria, l'Università nazionale della Colombia e l'Università Javeriana sono riusciti a riunire nella località di Pasto (Colombia), 10 tecnici provenienti dal Messico, Ecuador, Brasile, Spagna e Colombia per sviluppare una piattaforma virtuale per gli insegnanti delle aree remote di Tumaco. La piattaforma permetterà loro di connettersi in rete con altri professori, altre università ed istituzioni, di confrontarsi e di condividere con altri le esperienze educative. L'obiettivo ultimo è migliorare le tecniche di insegnamento e l'apprendimento degli studenti.



CYBERPROTECT: I PERICOLI DELLA RETE

Presso la scuola Arroyo Grande di Tumaco stiamo facendo corsi di formazione per i genitori, gli studenti e gli insegnanti sull'uso corretto dei social network e sul rischio che rappresentano per i minori. Argomenti come la privacy, l'uso responsabile dei dati, i modelli di comportamento, per esempio, servono per prevenire casi limite di abusi sessuali e molestie sui minori. Quest'anno abbiamo sviluppato il programma Cyberprotect nelle scuole Pies Descalzos, Pontezuela, Nueva Esperanza, Corazón de María e Liceo de Bolívar.



LAVAGNE PER 2000 BAMBINI

Possedere o meno materiale scolastico di base può ancora fare la differenza ed essere la causa di abbandono scolastico. Per questo motivo a Sunderbans e Murshidabad (India) distribuiamo quaderni, lavagne, matite e altri materiali a più di 2.000 bambini che vivono nelle aree urbane più degradate. Forniamo anche materiale didattico agli insegnanti che impartiscono lezioni di sostegno. Questa azione fa parte del programma di sostegno per l'istruzione primaria che seguiamo nel paese.



SEMINANDO IN GUATEMALA

Gli orti forniscono le verdure alle mense scolastiche e aiutano a migliorare l'alimentazione dei bambini. Ma sono anche spazi alternativi dove imparare. A marzo abbiamo iniziato a seminare cetrioli, bietole, coriandolo e peperone dolce a San Francisco Mollejón, uno dei 3 orti pedagogici che abbiamo attivato nelle scuole di Petén, dove frequentano 116 bambini di etnia maya q'eqchi'.

08-09

GIORNALISMO CHE PASSIONE !

Sono 580 gli studenti delle scuole di Puno che stanno facendo esperienza come "giornalisti in erba" nelle televisioni e nelle radio della zona. Il progetto vuole stimolare il loro apprendimento e promuovere la loro partecipazione reale nel loro ambiente con uno spirito critico. L'attività fa parte del programma educativo sviluppato nelle scuole alto andine, in una delle regioni più povere del Perù.



COMBATTERE IL BULLISMO A SCUOLA!

Combattere il bullismo partendo dalla formazione degli insegnanti: questo lo scopo dell'iniziativa che abbiamo lanciato a partire da febbraio scorso con una serie di **incontri di formazione all'istituto professionale "W. Kandinsky"** e alla **scuola primaria "Porta Agnesi"**, entrambi nella città di Milano.



Uno dei contesti di intervento del nostro progetto **"La violenza psicologica uccide, fermiamola ora!"** è quello scolastico, dove la **manipolazione relazionale che sta alla base della violenza psicologica costituisce lo stile comunicativo maggiormente diffuso tra i "bulli", sia di sesso maschile che femminile, e presenta delle caratteristiche particolari che andrebbero meglio conosciute da chi è preposto all'educazione dei minori.**

Siamo fortemente convinti del fatto che la violenza in generale, e quella psicologica in particolare, si può prevenire partendo dall'Agenzia educativa in cui i bambini prima e i ragazzi dopo trascorrono gran parte del loro tempo, ovvero la Scuola. **Prevenire prima di tutto.**

Grazie al prezioso sostegno di Fondazione Cariplo abbiamo organizzato una serie di ad hoc, tenuti dalla criminologa e coautrice del progetto **Cinzia Mammoliti** e dalla psicologa e psicoterapeuta **Monica Bonsangue**. Il tema trattato è stato **"Prevenire, contrastare e gestire le situazioni di violenza a scuola"**. L'iniziativa ha coinvolto più di 70 insegnanti ed ha riscosso molto interesse e entusiasmo.

"Il bullismo è purtroppo un fenomeno in forte cre-

*scita che si manifesta, nella maggior parte dei casi, in ambienti in cui i ragazzi dovrebbero sentirsi protetti e tutelati". - afferma **Simona Ingellis, direttore di Global Humanitaria Italia Onlus** - "Non sempre gli insegnanti hanno i mezzi e le competenze adatte per contrastare questo triste e complesso fenomeno e grazie al sostegno di Fondazione Cariplo speriamo di aiutarli nel difficile compito di prevenzione e gestione di questa grave forma di violenza psicologica. Auspichiamo inoltre che altri istituti scolastici milanesi aderiscano all'iniziativa per dare un segno tangibile di risposta a questo importante problema sociale".*

Ma non ci fermiamo qui, ci rivedremo il prossimo anno per una serie di approfondimenti e per coinvolgere questa volta anche i Comitati Genitori.

#bullyyouarealoser



CASO VIA BRIOSCHI COME RICONOSCERE LA VIOLENZA E COME AFFRONTARLA.

A seguito del terribile delitto di Jessica Faoro, avvenuto a Milano lo scorso febbraio 2018 nel condominio di Via Brioschi 93, un gruppo di inquilini si è rivolto a noi e ha chiesto il nostro aiuto. L'esigenza emersa è il grande bisogno di confrontarsi e di riflettere su quello che è successo perché non è vero che "certe cose accadono", ma è vero che certi disagi, certe situazioni al limite, certe sofferenze sono in realtà note ai più, ma purtroppo si affrontano sempre da soli.

I condomini di via Brioschi con grande coraggio hanno deciso di reagire e di farsi promotrici di una importante iniziativa sul nostro territorio.

Insieme a loro, al prezioso sostegno del **Comune di Milano Assessorato Politiche Sociali** e al contributo di **Fondazione Cariplo**, abbiamo organizzato una serie di incontri che si sono tenuti il 6 e il 13 aprile 2018 proprio in via Brioschi 93 sul tema: "La violenza psicologica, come riconoscerla ed affrontarla". Ne abbiamo discusso con Paola Mencarelli (psicologa e psicoterapeuta), Cinzia Mammoliti (criminologa e coautrice del progetto contro la violenza psicologica) e Stefania Cimpanelli (avvocato civilista esperto in diritto di famiglia).

#confondazionecariplo #bastaviolenzapsicologica

Global Humanitaria Italia Onlus
con il sostegno Assessorato Politiche Sociali del Comune di Milano
invitano i "CONDOMINI DI VIA BRIOSCHI 93 MILANO" e tutti i cittadini
agli incontri:

**LA VIOLENZA PSICOLOGICA
COME RICONOScerLA ED AFFRONTARLA**

VENERDI' - 6 APRILE
ORE 19.00-21.00
"LA VIOLENZA DENTRO E FUORI LE MURA DI CASA"
con **PAOLA MENCARELLI**
Psicologa, psicoterapeuta, Consigliera di Parità in Regione Lombardia

VENERDI' - 13 APRILE
ORE 19.00-21.00
"DALLA VIOLENZA PSICOLOGICA ALLA VIOLENZA FISICA"
con **CINZIA MAMMOLITI** Criminologa e **STEFANIA CIMPANELLI**
Avvocato Civilista, esperto in diritto di famiglia e minori.

GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO IL BAR di VIA BRIOSCHI 93

INGRESSO GRATUITO

GLOBAL HUMANITARIA ITALIA ONLUS
Info: tel 02 2831151 www.globalhumanitariaitalia.org

con il contributo di
Fondazione **CARIPLO**

MASSIRONI E FAIELLA A TEATRO CONTRO LA VIOLENZA.

Produzione
Nidodiragno - Coop CMC, Sara Novarese
Teatro del Buratto

Coordinamento
(INVITO A TEATRO)
Gruppo teatro del buratto

MARINA MASSIRONI ALESSANDRA FAIELLA

ROSALYN

di Edoardo Erba Regia Serena Sinigaglia

CARCANO una casa chiamata teatro

Quest'anno abbiamo avuto il grande onore di seguire alcune delle tappe del tour teatrale dello spettacolo "Rosalyn" di Edoardo Erba, interpretato dalle brave e sensibili Marina Massironi e Alessandra Faiella.

Come spiega la regista, Serena Sinigaglia, "Rosalyn è un thriller psicologico. Rosalyn ti disorienta. Rosalyn è quando pensi di aver capito tutto e invece no, non avevi capito niente. Rosalyn è un gioco di specchi. Rosalyn è comico, ma all'improvviso diventa tragico. È un gioco beffardo, disperato e violento. Senza scampo. Rosalyn è una sfida, un quiz, un meccanismo che si inceppa e tutto precipita. Ciò che appare non è e ciò che è non appare."

10-11

Proprio come la violenza psicologica, aggiungiamo noi di Global Humanitaria, ed è per questo che insieme a Marina, nostra testimonial da diversi anni, abbiamo pensato che sarebbe stato importante portare il nostro messaggio anche all'interno dello spettacolo.

Così, a fine show, le due attrici improvvisano un accorato e toccante appello per tutte le persone presenti in sala per sensibilizzarle sul problema reale e concreto della violenza fisica e psicologica.

Noi di Global Humanitaria poi, le incontriamo nel foyer del teatro e ci fermiamo a parlare con loro spiegando come funziona il nostro progetto e raccontando le tante storie che giorno per giorno viviamo.

Tutto questo è stato possibile grazie al supporto e alla preziosa presenza di tanti professionisti (avvocati, psicologi e tutor) che ci hanno egregiamente rappresentato nelle loro

città e che collaborano ogni giorno con il nostro progetto.

Ringraziamenti infiniti alla produzione di Rosalyn, al *Teatro Carcano* di Milano, al *Teatro Sala Umberto* di Roma, al *Teatro Gioiello* di Torino, al *Teatro delle Arti* di Gallarate, al *Il Maggiore* di Verbania, al *Teatro Sociale* di Pinerolo, al *Teatro Civico* di La Spezia e al *Teatro San Giuseppe* di Brugherio.

Ma il nostro grazie più grande va a due donne speciali, **Marina Massironi e Alessandra Faiella** che insieme hanno saputo regalare emozioni tenendoci seduti sulla poltrona per più di un'ora, con il fiato sospeso e attivando sensazioni che una donna non dovrebbe provare MAI!

SFERA EBBASTA E CHARLIE CHARLES #BULLYYOUAREALOSER

All'asta per combattere il bullismo il **disco d'oro di CHARLIE CHARLES e SFERA EBBASTA** e la statua "Rockstar".

Si sono aggiudicati il disco d'oro con oltre 25 mila copie vendute e un debutto che li ha portati in vetta alla classifica (Fimi) degli album più venduti in Italia e nelle classifiche di vari paesi europei. **Sono i rapper più seguiti del momento: Charlie Charles e Sfera Ebbasta**, hanno messo all'asta su Charity Stars il disco d'oro e la statua del tour Rockstar, utilizzata da Sfera nelle tappe di Milano del ROCKSTAR TOUR 2018.



Il ricavato è stato destinato al progetto "Bully you are a loser!" per la lotta contro il bullismo nelle scuole e per la diffusione di una cultura del rispetto.

Gionata Boschetti in arte Sfera Ebbasta, classe 1992, è un rapper originario di Cinisello Balsamo. Insieme a Charlie Charles, suo produttore e amico di sempre, esordisce ufficialmente nel 2015 con il primo disco "XDVR", scalando le classifiche digitali fino a raggiungere il primo posto su iTunes: un caso più unico che raro per un disco disponibile in free-download già nei mesi precedenti. Nato a Milano e cresciuto a Seguro, **Charlie Charles**, al secolo Paolo Monachetti, (classe 1994) è uno dei migliori producer e beatmaker della scena odierna. Charlie è appena quattordicenne quando si avvicina al mondo rap. Dopo diverse collaborazioni e produzioni, Charlie Charles a partire dal 2015 comincia a lavorare in stretta sinergia con il rapper milanese Sfera Ebbasta.



"Nonostante il tipo di musica che facciamo siamo persone attente al problema e abbiamo scelto il progetto di Global Humanitaria perché è una tematica che riteniamo importante e che ci riguarda direttamente, visto il nostro pubblico di riferimento. Problemi come il cyber bullismo, il bullismo e la violenza psicologica in generale sono sotto gli occhi di tutti ma sono di difficile comprensione perché spesso sono nascosti" dichiarano Sfera Ebbasta e Charlie Charles.

La guerra in Siria gli ha portato via tutto:



restituisce sogni e speranze a un bambino siriano!

Quando si tratta di un bambino che soffre, dargli una speranza significa cambiargli la vita. Con un piccolo, ma grandissimo gesto, tu hai il potere di **salvare la vita di un bambino che ha conosciuto la crudeltà della guerra in Siria e che ha affrontato l'inferno del viaggio verso una terra straniera.** Lui è un piccolo rifugiato che vive negli insediamenti di Amman e nelle zone limitrofe come Madaba in Giordania (al confine con la Siria), privo dei diritti primari come l'alimentazione, la salute e l'educazione.

Come lo puoi aiutare concretamente? Semplice, con l'adozione a distanza.

Con poco più di 80 centesimi al giorno lo curerai, gli darai un sostegno psicologico e tutti gli aiuti di prima necessità, ma la cosa più importante gli restituirai la speranza di un futuro.

Chiamaci al 848 808 838

oppure scrivi una mail a **info@globalhumanitariaitalia.org**